INTRODUZIONE

40 anni fa a quest'ora stavo tornando in treno a Cervia da Bologna. La sera prima avevo cenato e chiacchierato a lungo con un'amica che stava in Via delle Moline, poi lei si era addormentata e io avevo messo sul giradischi il maxi mix The Clash "*Armagideon Time/Justice Tonight*".
Era la meravigliosa versione dub, che durava già di suo direi almeno 15-16 minuti, in più il giradischi aveva il braccio automatico che ogni volta che finiva una canzone la faceva ricominciare, così quella notte la passai a leggere e scrivere e soprattutto ad ascoltare un'infinità di volte i nostri amati Clash.
All'alba non avevo chiuso occhio, così andai in stazione a prendere il primo treno per Cervia, invece di quello che solitamente prendevo alle 10 e 45 o 55.
40 anni fa sarei probabilmente stato investito anche io dalla bomba del 2 agosto alla stazione di Bologna, mi salvò la vita avere ascoltato per tutta la notte i Clash.

Massimo Buda

1980. Molti pensano che quell'anno abbia cambiato l'Italia. Sicuramente ha cambiato Bologna! È stato un anno di confine nel quale molti destini, nel bene e nel male, si sono compiuti. È stato l'anno che noi, abitanti di Bologna, non potremo mai dimenticare: sì il Concerto. Sì i Clash (1 giugno). Ma poi anche la tragedia di Ustica (I-TIGI Itavia 870 – 27 giugno) e poco dopo la strage della Stazione (2 agosto)! Come dimenticare.
È ancora oggi per tanti un tempo sospeso, irreale, testimonianza di una contrapposizione estrema sia culturale che politica, capace di incidere emotivamente nella vita di molti in maniera significativa.
Quel giorno ero su quel palco dei Clash. A Milano avevamo appena presentato l'Italian Records, incubata nel dopo '77 dall'Harpo's Bazaar, la prima etichetta indipendente nata lontana dai centri tradizionali di produzione della musica, Roma e Milano. Oltre ai Whirlwind prima dei Clash avrebbero suonato anche i Café Caracas con i quali stavamo realizzando le registrazioni per l'uscita di un 45 giri. Nel mese di maggio precedente molti dei nostri artisti si erano esibiti sul palco di Piazza Maggiore all'interno della rassegna Ritmicittà. Quel giorno ero sul palco, e in quel momento ti sembra che tutto rientri nella normalità delle cose che succedono e ti attraversano senza avere consapevolezza della loro importanza. Dopo, solo dopo, realizzi quante scintille siano scaturite da quell'evento facendo deflagrare in tante coscienze un impeto creativo allora inimmaginabile. Solo dopo! Alla fine di quell'anno John Lennon viene assassinato a New York.

Oderso Rubini